



dolomiti friulane

Piancavallo Valli Pordenonesi Magredi

PIANCAVALLO_ Dove il divertimento prende quota

A 1.262 m di altitudine con vista aperta sul mare Adriatico, che nelle giornate bel tempo si vede luccicare all'orizzonte, in una conca naturale che si trasforma in un suggestivo teatro all'aperto, Piancavallo è un'emozione da vivere tutto l'anno. D'inverno, con 25 km di piste per lo sci alpino e 30 per il fondo, impianti di risalita al passo coi tempi, neve programmata a portata di ogni talento e tecnica, dallo scialpinismo al freestyle. D'estate, quando - fedele alla sua vocazione di centro turistico a vocazione sportiva - offre rilassanti passeggiate nei boschi, lunghi trekking, impegnative scalate alpinistiche, mountain bike e nordic walking, tennis e tiro con l'arco, deltaplano e parapendio, escursioni a cavallo. Un soggiorno in totale libertà, grazie a una sfaccettata offerta ricettiva, che va dagli alberghi alle case per ferie.

Fra le principali stazioni sciistiche del Friuli Venezia Giulia, Piancavallo è nata negli anni '60 e si è sviluppata rapidamente, grazie alla vicinanza alla pianura (si raggiunge da Pordenone in meno di un'ora di macchina, da Venezia in un paio d'ore al massimo), alla comodità delle vie di accesso e alla bellezza del paesaggio, con folta vegetazione di alta montagna nonostante il fatto che si trovi a nemmeno 1.300 m di altitudine.

VALLI PORDENONESI_ E in mezzo scorre il fiume

Lunghe e profonde, a chi le percorre rivelano una bellezza intensa e arcaica, originata, plasmata ad arte dall'acqua. Portano i nomi dei fiumi e torrenti che le hanno cesellate: Valcellina, Val Cosa, Val d'Arzino, Val Tramontina. Ora imponenti vene cristalline gonfie d'acqua, ora impetuosi torrenti che scavano gole e rogge, forre, orridi e cascate, si inabissano e risorgono, contrappuntando la pietra e il legno a ogni altitudine, le foreste e i prati, i campi a coltura, il quotidiano del lavoro e del tempo libero, e tutte le dimensioni fluide dello sport, come la canoa, il kayak e il rafting.

MAGREDI_ Dove lo spazio si fa infinito

Un fiume di pietre che affiora maestoso dove i fiumi Cellina e Meduna si inabissano per formare un immenso bacino idrico sotterraneo. Sono i Magredi, le "Terre Magre", frutto di una natura che non finisce di stupire anche quando si fa spoglia, ostinata e dura. Spazi sconfinati dove il tempo si ferma in contemplazione, in cui perdersi e ritrovarsi con lo sguardo o seguendo i propri pensieri, a piedi o magari in sella a un cavallo, a primavera, quando anche le Terre Magre si illuminano dei colori intensi delle fioriture.

IL PARCO NATURALE DELLE DOLOMITI FRIULANE

Patrimonio naturale dell'Unesco, il Parco Naturale Dolomiti Friulane è uno dei due Parchi Naturali del Friuli Venezia Giulia ed il più vasto: si estende infatti su una superficie di 36.950 ettari e comprende i territori della Valcellina (Andreis, Cimolais, Claut, Erto e Casso), della Val Tramontina (Frisanco e Tramonti di Sopra) nel Pordenonese e dell'alta Valle del Tagliamento in Carnia (Ud). Il suo simbolo è il campanile della Val Montanaia, spettacolare guglia alta 300 m che domina l'omonima valle. Vero e proprio paradiso per l'escursionismo di tipo naturalistico ed il trekking, garantiti da un'adeguata rete di sentieri e da un buon numero di strutture d'appoggio, si sviluppa in un'area di grande interesse geologico, ambientale e naturalistico, caratterizzata da un alto grado di *wilderness*: perciò è possibile imbattersi senza grandi difficoltà in caprioli, camosci, cervi, stambecchi, mufloni, marmotte e vedere volteggiare nel cielo l'aquila reale. Un tempio e un inno alla natura, che conserva le impronte millenarie del tempo fino alla storia ultima, testimoniata dalla frattura del monte Toc, all'origine della tragedia del Vajont.

Per informazioni: Dolomiti Friulane

tel. 0427 71775 - www.dolomitifriulane.com - info@dolomitifriulane.com

Ufficio Stampa: Studio Agora - Marina Tagliaferri

tel. 0481 62385 - www.studio-agera.it - agera@studio-agera.it